

# BANCA D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

## Comunicato Stampa

DIFFUSO A CURA DEL SERVIZIO SEGRETERIA PARTICOLARE

### *Rilevazione sui prodotti derivati over-the-counter a fine dicembre 2004*

La Banca d'Italia comunica le informazioni relative alle posizioni in essere a fine dicembre 2004 sui contratti derivati *over-the-counter* (OTC) di un campione composto dai gruppi bancari italiani maggiormente operativi nel comparto.<sup>1</sup> Tale indagine, che ha preso avvio nel 1998, è effettuata per iniziativa del *Committee on the Global Financial System*, che si riunisce a Basilea, presso la Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI), sotto l'egida del Comitato dei governatori delle banche centrali del Gruppo dei 10 (G-10). L'indagine prevede la rilevazione semestrale di statistiche sui derivati OTC su base consolidata presso un campione di banche e intermediari finanziari con sede nei paesi del G-10<sup>2</sup>. Tale rilevazione si fonda sulle raccomandazioni del Rapporto "*Proposals for improving global derivatives market statistics*", presentato dal suddetto Comitato nel luglio 1996.

Oggetto della rilevazione sono il valore nozionale e il valore lordo di mercato<sup>3</sup> (positivo e negativo) dei contratti derivati su:

- a) tassi di cambio;<sup>4</sup>
- b) tassi d'interesse;
- c) azioni e indici azionari (*equity-linked*), merci;
- d) (a partire da dicembre 2004) *credit default swaps*.

Per ciascuna tipologia di contratti è inoltre richiesta la suddivisione per classi di vita residua ("fino ad un anno", "tra 1 anno e 5 anni" e "oltre 5 anni").

**1. I derivati finanziari.**<sup>5</sup> L'evidenza relativa al mercato italiano indica, con riferimento ai derivati finanziari, un incremento dell'attività in derivati OTC che è inferiore a quello osservabile negli altri paesi: per l'Italia l'ammontare in dollari USA dei contratti aperti è cresciuto nel corso del secondo semestre del 2004 del 6 per cento (tav. 1), per il complesso dei paesi del G-10 del 13; nella precedente rilevazione<sup>6</sup> (primo semestre 2004) gli incrementi erano stati pari, rispettivamente, al 9 e al 12 per cento. Il valore nozionale dei contratti in essere presso le banche italiane rappresenta ancora una piccola proporzione dell'intero campione dei paesi del G-10 (2,1 per cento).

---

1 A fine 2004 circa l'80 per cento delle operazioni in derivati finanziari e creditizi condotte da gruppi bancari italiani faceva capo a soggetti inclusi nel campione.

2 Come di consueto, i risultati a livello globale sono pubblicati dalla BRI e sono disponibili sul sito Internet [www.bis.org](http://www.bis.org).

3 Oltre al valore lordo di mercato sono richieste informazioni anche sul valore di mercato al netto dell'effetto di accordi di compensazione bilaterale o di altri meccanismi tesi alla riduzione del rischio di credito; la grandezza così calcolata configura per le banche segnalanti un'esposizione creditizia, se positiva, oppure una passività, se negativa.

4 In questa categoria vengono rilevate anche le posizioni in derivati sull'oro. Essendo di grandezza trascurabile, queste ultime non vengono tuttavia contabilizzate in questa sede.

5 Per derivati finanziari si intendono, in questa sede, quelli che coprono dai rischi di mercato: derivati su tassi di cambio, tassi d'interesse, azioni e merci.

6 Si veda il comunicato stampa della Banca d'Italia del 13 gennaio 2005.

I contratti relativi a tassi d'interesse, che predominano per dimensione, sono aumentati nel semestre considerato del 6 per cento. I tre strumenti che si annoverano tra i derivati su tassi d'interesse (tav. 4), hanno evidenziato andamenti differenziati: le opzioni su tassi d'interesse hanno registrato un incremento particolarmente sostenuto (36 per cento); gli swap, i più importanti per consistenza, sono diminuiti del 9 per cento; i *forward rate agreements* sono aumentati del 2 per cento.

L'ammontare di derivati su tassi di cambio, secondo comparto per importanza, ha segnato un rialzo pari al 6 per cento, mentre i derivati su azioni e merci, di dimensione più limitata, sono calati dell'1 per cento (tav. 1).

Le informazioni relative alle controparti (tav. 3) mostrano che i contratti derivati OTC continuano a essere posti in essere prevalentemente con istituzioni finanziarie ("intermediari partecipanti alla rilevazione" e "altri intermediari finanziari"). Le categorie di contratti nella quale la quota delle controparti non finanziarie è più elevata sono quelle relative ai cambi e alle azioni (il 13 e il 16 per cento, rispettivamente, contro il 6 per cento per i derivati su tassi d'interesse).

Dalla rilevazione emerge, inoltre, che:

- tra i derivati su tassi d'interesse (tav. 4) gli "*interest rate swaps*" rappresentano, in termini di valore nozionale, circa il 63 per cento di tutti i derivati in essere in Italia; l'euro rimane la valuta più utilizzata, seguito, a lunga distanza, dal dollaro. Circa il 37 per cento dei derivati su tassi d'interesse ha vita residua superiore all'anno (tav. 2);
- i contratti derivati su tassi di cambio (tav. 5) continuano, per l'87 per cento, a riguardare il dollaro USA o l'euro. A differenza dei derivati su tassi di interesse, la cui vita residua è distribuita anche su scadenze di medio e lungo periodo, quelli relativi a tassi di cambio hanno, nella quasi totalità, scadenza inferiore all'anno (tav. 2);
- il mercato dei derivati su titoli e indici azionari è composto quasi interamente di opzioni, il 72 per cento delle quali ha vita residua superiore all'anno (tav. 2);
- il campione rilevato fa registrare un valore lordo di mercato positivo superiore a quello negativo (78,8 e 75,3 miliardi di dollari, rispettivamente).<sup>7</sup>

**2. I derivati su crediti.** A partire dal presente comunicato la Banca d'Italia pubblica, di concerto con la BRI, i dati relativi alle posizioni in essere su *credit default swaps*<sup>8</sup> (CDS) di un campione di banche italiane (cfr. tav. 6). Alla fine del 2004 il valore nozionale dei CDS venduti era pari a 55,4 miliardi di dollari, quello dei CDS comprati era di poco inferiore (51,3 miliardi); quasi tutti questi contratti avevano per controparte un'istituzione finanziaria. Il 57 per cento dei CDS comprati era riferito a un singolo debitore (*single-name CDS*), la quota rimanente a un paniere di debitori (*multi-name CDS*); nel caso dei CDS venduti le proporzioni tra le due tipologie non erano dissimili. In termini di scadenza dei contratti sottostanti, circa due terzi dei CDS comprati e venduti avevano vita residua compresa tra 1 e 5 anni. Il valore netto di mercato di tutti i contratti in essere era positivo e pari a 33 milioni di dollari. Anche nel caso dei derivati su crediti, il valore nozionale dei contratti in essere presso le banche italiane rappresenta una minima proporzione dell'intero campione dei paesi del G-10 (1,2 per cento).

Roma, 6 luglio 2005

---

<sup>7</sup> I valori lordi di mercato, che rappresentano un indicatore del rischio di controparte, misurano il costo di rimpiazzo dei contratti in essere qualora questi ultimi fossero stati regolati il giorno della rilevazione (in questo caso, il 31 dicembre 2004).

<sup>8</sup> I *credit default swaps* (CDS) sono contratti bilaterali in cui il soggetto (*protection buyer*) che intende acquisire copertura dal rischio di credito relativo a una attività finanziaria sottostante (*reference obligation*) paga un premio al venditore di protezione (*protection seller*) che a sua volta si impegna ad un pagamento finale in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la *reference obligation*.

Tavola 1

**ITALIA – CONTRATTI DERIVATI PER CATEGORIA DI RISCHIO (1)**  
(ammontari nominali o nozionali in essere; miliardi di dollari)

<b>Categoria di rischio</b>	<b>Fine dicembre 2004</b>	<b>Quota %</b>	<b>Fine giugno 2004</b>	<b>Quota %</b>
<b>Cambi</b>	247,1	4,7	232,4	4,6
<b>Tassi d'interesse</b>	4.905,3	92,8	4.632,4	92,7
<b>Azioni e merci</b>	132,9	2,5	134,5	2,7
<b>TOTALE</b>	5.285,3	100,0	4.999,3	100,0

Tavola 2

**ITALIA – CONTRATTI DERIVATI PER STRUMENTI E VITA RESIDUA (1)**  
(ammontari nominali o nozionali in essere al 31 dicembre 2004; miliardi di dollari)

<b>Categoria di rischio</b>	<b>Strumenti</b>			<b>TOTALE</b>	<b>Vita residua</b>		
	Forwards e swaps	Opzioni OTC Vendute	Opzioni OTC Comprate		Meno di 1 anno	Fra 1 e 5 anni	Oltre i 5 Anni
<b>Cambi</b>	192,7	26,6	27,9	247,1	200,9	32,1	14,1
<b>Tassi d'interesse</b>	3.927,2	576,3	401,8	4.905,3	1.794,6	2.277,0	833,7
<b>Azioni</b>	1,8	79,2	51,9	132,8	36,6	76,9	19,3

Tavola 3

**ITALIA – CONTRATTI DERIVATI PER CONTROPARTE (1)**  
(ammontari nominali o nozionali in essere al 31 dicembre 2004; miliardi di dollari)

<b>Categoria di rischio</b>	<b>Istituzioni finanziarie</b>		<b>Istituzioni non finanziarie</b>	
	Importo	Quota %	Importo	Quota %
<b>Cambi</b>	214,5	86,8	32,6	13,2
<b>Tassi d'interesse</b>	4.629,8	94,4	275,4	5,6
<b>Azioni</b>	111,4	83,8	21,5	16,2

Tavola 4

**ITALIA – DERIVATI SUI TASSI D'INTERESSE (1)**  
(ammontari nominali o nozionali in essere al 31 dicembre 2004; miliardi di dollari)

<b>Strumenti</b>	<b>Dollaro</b>	<b>Euro</b>	<b>Yen</b>	<b>Sterlina</b>	<b>Altre</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Forward rate agreements</b>	107,3	469,2	0,0	0,9	0,8	578,2
<b>Swaps</b>	310,0	2.986,6	6,4	16,4	29,6	3.349,0
<b>Opzioni OTC</b>	110,8	866,3	0,1	0,3	0,6	978,1
<i>Vendute</i>	70,8	504,9	0,1	0,1	0,4	576,3
<i>Comprate</i>	40,0	361,4	0,0	0,2	0,2	401,8
<b>TOTALE</b>	528,1	4.322,1	6,5	17,6	31,0	4.905,3

Tavola 5

**ITALIA – DERIVATI SUI TASSI DI CAMBIO (1) (2)**  
(ammontari nominali o nozionali in essere al 31 dicembre 2004; miliardi di dollari)

<b>Strumenti</b>	<b>Dollaro</b>	<b>Euro</b>	<b>Yen</b>	<b>Sterlina</b>	<b>Altre</b>	<b>TOTALE</b>
<b>Contratti a termine e swap in valuta</b>	130,9	129,4	11,8	12,6	16,3	150,5
<b>Currency swaps</b>	21,1	51,7	1,2	5,6	4,6	42,1
<b>Opzioni OTC</b>	49,5	47,6	8,5	1,2	2,1	54,4
<i>Vendute</i>	24,9	22,6	4,1	0,6	1,0	26,6
<i>Comprate</i>	24,6	25,0	4,4	0,6	1,1	27,9
<b>TOTALE</b>	201,5	228,7	21,5	19,4	23,0	247,1

(1) Eventuali discrepanze tra i dati contenuti nelle tavole sono dovute agli arrotondamenti.

(2) Poiché vengono computate entrambe le valute che compongono ogni transazione, la somma dei contratti classificati per valuta (prime 5 colonne) risulta per definizione doppia rispetto al totale complessivo (ultima colonna).

